

Progettare, documentare e osservare all'asilo nido: un'esperienza con il software eNido

Anna Frison¹, Corrado Petrucco², Emilia Restiglian²

1 Università degli Studi di Padova, Cooperativa sociale Cosep, (PD)

2 Università degli Studi di Padova, (PD)

Abstract

La ricerca si sviluppa sull'analisi dell'esperienza con il software eNido, in uso dall'anno educativo 2012-2013 presso l'Asilo nido "le Coccole" di Arzergrande in provincia di Padova, in gestione alla Cooperativa sociale Cosep di Padova.

L'asilo nido è un servizio per la prima infanzia che non si limita più ad essere un servizio prettamente assistenziale; ma oggi la famiglia e la società attribuisce un importante compito educativo. I servizi per la prima infanzia sono arrivati oggi a riconoscere la centralità e valorizzazione del bambino, in quanto soggetto attivo dell'educazione. Tale concetto deve essere ricordato quando si progetta; gli educatori, infatti, sono chiamati a progettare, ossia creare contesti capaci di accogliere differenti ambiti, di integrare e dare senso alle diverse esperienze dei bambini. L'educatore deve anche osservare e documentare, tenendo traccia di ciò che osserva e progettando possibili rilanci, evidenziando l'intento pedagogico e l'azione educativa. Con l'evoluzione delle tecnologie e del Web 2.0 si sono modificate le modalità di condivisione, documentazione, progettazione e catalogazione delle esperienze. Ed è qui che si inserisce l'analisi del software eNido, un programma web che automatizza le attività didattiche ed amministrative di un asilo nido e fornisce uno strumento di comunicazione con i genitori dei bambini iscritti. Si è cercato di rilevare se l'utilizzo del software abbia aumentato il livello di competenza delle educatrici nelle aree della progettazione, osservazione e documentazione.

Keywords

Infanzia, educatore, software eNido, documentazione, competenze

Introduzione

In un contesto in cui si riconoscono sempre di più bambini “nativi digitali” e dove la tecnologia è inserita in ogni campo della nostra vita, la diffusione delle tecnologie della comunicazione e dell’informazione ha generato effetti importanti. Gli strumenti del Web 2.0 sono utilizzati per comunicare con gli altri, per creare artefatti da condividere e per collaborare alla realizzazione di progetti comuni (Petrucco, 2010). Il diffondersi nella scuola di queste nuove tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC) ha introdotto nuove strade per la raccolta dei dati e la costruzione di informazioni; le schede e le griglie cartacee sono state sostituite da database e banche dati online. Con l’uso di tali tecnologie si moltiplicano le potenzialità comunicative e la scrittura contestualizzata nel Web.

Nella documentazione la scrittura è lo strumento mediante il quale avviene l’esplicitazione dei processi, delle azioni e delle scelte, del punto di vista degli attori; rappresenta un importante strumento di lavoro sia quando è codificato sia quando è di uso personale (De Rossi e Restiglian, 2013). Nel documentare l’educatore riflette mentre scrive e seleziona i contenuti da riportare, pianifica il testo da scrivere e il percorso di documentazione è già pensato entro la microprogettazione (Rossi, Giaconi, 2016). La scrittura permette, quindi, di garantire la chiarezza comunicativa necessaria per narrare coerentemente l’esperienza; anche riportare le parole dei bambini e le riflessioni e impressioni dell’educatore dona rispetto e valore all’esperienza (De Rossi e Restiglian, 2013).

Negli ultimi anni l’evoluzione delle tecnologie e del Web 2.0 hanno modificato le modalità della condivisione, discussione, documentazione e catalogazione di artefatti digitali che gli educatori producono durante l’attività. Sono nati blog e social software in cui si condividono e si discutono i prodotti e le esperienze progettuali e professionali che portano un contributo personale importante nella rete di comunità di pratica.

Stato dell’arte

La documentazione è riconosciuta come un aspetto importante per un servizio per la prima infanzia, ma non si è ancora diffusa come cultura per diversi motivi: dalla carenza di un tempo apposito, all’elevato impegno richiesto, alla difficoltà di utilizzare determinati strumenti; ma soprattutto non vi è un’unanime concezione di utilità e di senso di questa attività (Damiano 2007).

Oggi la documentazione utilizza sempre di più la comunicazione digitale, ciò richiede un cambio di paradigma: da gerarchico (il testo cartaceo) a destrutturato (testo digitale).

Si possono trovare nel Web molte realtà diverse, tra cui:

- InfoNido è una soluzione software che permette di organizzare e semplificare la gestione delle strutture dedicate al settore dell'infanzia, come asili, baby-parking e ludoteche; allo stesso tempo promuove la velocità della scrittura del diario di bordo per agevolare i tempi;
- EasyNido è un cloud software mediante il quale si possono gestire tutti gli aspetti burocratici ed organizzativi dell'asilo nido, oltre a promuovere la velocità delle attività degli educatori, punta anche ad evidenziare la semplificazione del lavoro di organizzazione e gestione del nido ed a ottimizzare le comunicazioni esterne condividendo in modo rapido con i genitori gli aggiornamenti sulle attività, le foto, i video e tutte le comunicazioni importanti relative ai bambini;

EasyNido e InfoNido sono software che fanno molto affidamento sull'aspetto estetico dell'interfaccia e sulla velocità di compilazione del diario di bordo e di gestione del servizio. Sia InfoNido che EasyNido a livello tecnologico sono nuovi, innovativi, dinamici, interattivi, fruibili tramite anche app.

Il software eNido è stato creato appositamente per la gestione dei nidi della Cooperativa Cosep da una rete professionale di consulenza chiamata Go!asp, tale rete fornisce diversi software per differenti aree (area scuola, area servizi e sociale, area gestionale). eNido, a differenza di InfoNido ed EasyNido, ha un aspetto molto più strutturato e formale riguardo la documentazione, progettazione ed osservazione. Tali strumenti non sono presenti negli altri due software, mentre in eNido sono di fondamentale importanza. La progettazione, infatti, definisce lo stile cognitivo e operativo del servizio, traccia una scelta metodologica netta che dovrebbe non solo trovarsi in settori specifici della vita del servizio ma animarne nel suo complesso la cultura organizzativa e pedagogica. In EasyNido e InfoNido non è presente la funzione riguardante la programmazione-progettazione e l'osservazione, trattati invece in eNido. eNido, infatti, si sofferma molto e ha diverse funzioni inerenti le osservazioni mensili e periodiche individuali e di gruppo, la programmazione settimanale e mensile, i verbali dei colloqui.

L'asilo nido "le Coccole" di Arzergrande (PD), gestito dalla Cooperativa Cosep di Padova, fa uso dall'anno educativo 2012/2013 di un software chiamato eNido, in cui attraverso username e password, i genitori possono quotidianamente accedere da qualsiasi postazione internet ad aree riservate in cui è possibile interagire con il nido attraverso informazioni anagrafiche (schede anagrafiche, diete speciali, deleghe), didattiche (presenze e osservazioni quotidiane, attività svolte dai propri figli con il gruppo, raccolta fotografie dei propri figli e di gruppo autorizzate) e amministrative. eNido nasce, infatti, da una riflessione della Cooperativa Cosep di rinnovarsi, dal bisogno di investire sulla comunicazione nido-famiglia e di sviluppare e approfondire l'aspetto pedagogico e progettuale.

L'équipe di lavoro utilizza delle modalità di monitoraggio e verifica del progetto educativo, che si basano sull'attivazione di strumenti pensati in mo-

do tale da avere una costante visione dell'andamento del progetto stesso avendo la possibilità di prenderne visione nel caso in cui ce ne fosse la necessità.

Il software eNido introduce un nuovo modo di comunicare con la famiglia, così i genitori possono sentirsi parte attiva della vita al nido del proprio figlio. Rispetto ad un approccio tradizionale, inoltre, è possibile gestire aspetti amministrativi, didattici e comunicativi online. L'équipe di lavoro, grazie ad eNido, può ripensare e riflettere continuamente sul lavoro svolto e sulla direzione del progetto educativo.

La documentazione delle attività quotidiane, la progettazione, l'osservazione sono operazioni complesse e ricche di potenzialità per il miglioramento professionale delle educatrici. Il software eNido permette di fare tutto ciò tramite questo strumento online.

eNido dispone di diverse funzioni, in particolare per quanto riguarda le funzioni inerenti aspetti pedagogici vi sono:

- “presenze e attività”
- “verbali dei colloqui con i genitori” e “ambientamento”
- microprogettazione (chiamata su eNido “programmazione mensile”)
- osservazione mensile e periodica

Nella funzione “presenze e attività” l'educatrice scrive sotto forma di narrazione, ciò che ha osservato di ogni singolo bambino e del gruppo durante la giornata. L'educatore evidenzia l'esplorazione, la scoperta, la curiosità quotidiana del bambino nel rispetto dei suoi tempi, non dimenticando aspetti della routine e del gioco libero nella dimensione del piccolo e grande gruppo. È una documentazione quotidiana che descrive l'esperienza dei bambini e del gruppo, attraverso una memoria scritta dei passaggi e degli eventi significativi che ridanno unicità e originalità ad ogni esperienza. Tale narrazione, una volta pubblicata attraverso eNido, viene letta dai genitori ogni giorno riconoscendosi più partecipi nella vita del proprio figlio al nido.

eNido favorisce, infatti, l'incontro tra la famiglia ed il nido in vista di una co-educazione; l'educatore non solo condivide la stessa mission educativa dei genitori, ma ha anche il compito di sostenere la genitorialità e attivare le potenzialità della famiglia. È importante per questo tenere traccia dei verbali dei colloqui con i genitori, anche per documentare come si sta evolvendo la strada del partenariato. Anche l'ambientamento è una fase molto delicata e importante, permette non solo di conoscere meglio il bambino e la sua famiglia ma, annotare tutte le osservazioni in questa fase permette di migliorare la vita del bambino al nido.

Un'altra funzione fondamentale è la microprogettazione mensile, in cui il gruppo di lavoro settimanalmente annota un resoconto delle osservazioni fatte durante la settimana, tenendo a mente gli obiettivi del mese (nati da osser-

vazioni precedenti). In base a ciò che emerge, si propone un'ipotesi progettuale per la settimana successiva. Si parte sempre dai bambini, che sono al centro di ogni progetto ed esperienza, è proprio osservandoli in diversi contesti e con diverse proposte che si possono incontrare e valorizzare le loro scoperte e la loro crescita.

Per quanto riguarda la funzione dell' "osservazione mensile e periodica", su eNido le educatrici annotano le osservazioni individuali, permettendo così di individuare possibili interventi che favoriscono lo sviluppo e il benessere del bambino al nido.

Grazie a queste funzioni, in base alle osservazioni raccolte, è possibile dar vita ad un percorso che valorizzi e segua lo sviluppo del bambino. La progettazione, infatti, si delinea come interesse, ricerca, curiosità per la realtà in cui si opera. Si parte dai bambini che sono al centro di ogni esperienza e progetto, ed è osservandoli in diversi contesti con diverse proposte che si possono incontrare e valorizzare le loro scoperte e la loro crescita.

Tutte queste funzioni di eNido rientrano nelle competenze dell'educatore, tra cui Catarsi evidenzia: le competenze psicopedagogiche, metodologiche, relazionali e riflessive (Catarsi, 2004).

Metodologia

Da Dicembre 2016 a Marzo 2017 presso l'Asilo nido "le Coccole" di Arzergrande (PD), si è cercato di studiare se e come l'utilizzo di eNido abbia migliorato il livello di competenze delle educatrici per quanto riguarda le aree della documentazione, progettazione e osservazione.

Per condurre questa indagine sono stati utilizzati i seguenti strumenti: un'intervista alla coordinatrice della Cooperativa sociale Cosep, la quale coordina l'Asilo nido "le Coccole"; un questionario per le quattro educatrici dell'asilo; i primi questionari di valutazione del servizio per i genitori (con particolare riferimento alle due domande relative al software) dell'anno educativo 2016-2017 (quest'ultimi non sono stati presi in esame in questo contributo).

L'unità di analisi di questa ricerca è tutto il personale educativo: quattro educatrici e una coordinatrice (campione femminile, tre educatrici e la coordinatrice non laureate ma provviste di diploma magistrale e un'educatrice con la laurea in Scienze dell'educazione e della formazione, anni di lavoro: 3, 4, 17, 6, 15).

Per i questionari e l'intervista sono state considerate quattro dimensioni:

- la dimensione tecnologica,
- la dimensione comunicativa-relazionale,

- la dimensione pedagogica-progettuale,
- la dimensione educativa-formativa.

Analizzando la prima dimensione si è focalizzata l'attenzione sull'utilizzo tecnico di questo strumento. La dimensione comunicativa-relazionale analizza la comunicazione con i genitori e la loro reazione al software. Per quanto riguarda la dimensione pedagogica-progettuale si è analizzato come eNido abbia influito o meno sulla progettazione, osservazione, documentazione. Nella dimensione educativa-formativa, invece, il focus è sulle competenze dell'educatore.

Risultati e discussione

Nell'analisi dei dati, quindi nella raccolta dei questionari e dell'intervista, sono state considerate le quattro dimensioni ed è emerso quanto segue senza nessuna differenze tra le educatrici con anni di esperienze e titolo di studio diversi (vedi tabella 1).

Tabella 1

<i>Dimensione tecnologica</i>	<i>Dimensione comunicativa-relazionale</i>	<i>Dimensione pedagogica-progettuale</i>	<i>Dimensione educativa-formativa</i>
Veloce Immediato Accessibile ovunque Progettazione facilitata	Migliore comunicazione nido-famiglia	Supervisione del lavoro di équipe e verifica della proposta progettuale Storico più accessibile e immediato Osservazione e progettazione più dettagliate	Revisione e ripensamento continuo Attenta riflessione sul lavoro svolto e sulla direzione del progetto educativo

Per quanto riguarda la dimensione tecnologica è emerso che eNido è stato riconosciuto da tutte le educatrici come uno strumento veloce, immediato, di facile utilizzo, accessibile ovunque e permette una progettazione più immediata grazie all'accesso diretto alla descrizione giornaliera delle attività. Anche nei questionari di valutazione dei genitori non si sono riscontrate difficoltà nell'utilizzo di eNido.

Nella dimensione comunicativa-relazionale le educatrici hanno affermato che eNido migliora la comunicazione nido-famiglia, ma tutta l'équipe ha voluto sottolineare che il software non ha l'intenzione di sostituire il rapporto diretto tra nido e famiglia, ma di arricchirlo. Anche i genitori si sono trovati concordi con questa affermazione, in quanto nei questionari hanno affermato che grazie ad eNido si sentono più presenti nella vita del proprio figlio.

Nella dimensione pedagogica-progettuale si comprende come attraverso eNido è possibile supervisionare il lavoro di équipe e così verificare la proposta progettuale, è un compito che spetta alla coordinatrice che promuove sempre il confronto il équipe. Inoltre, in questa dimensione è emerso che la documentazione, progettazione e osservazione sono molto più dettagliate, anche grazie alla possibilità di accedere allo storico.

Nella dimensione educativa-formativa, le educatrici hanno affermato che grazie ad eNido possono riflettere sul loro lavoro e sulla direzione del progetto educativo in un ottica di revisione e ripensamento continuo.

Conclusioni

eNido è stato riconosciuto dalle educatrici come un valore aggiunto sotto diversi aspetti; ritornando alle competenze di Catarsi RIFERIMENTO è stato possibile vedere come questo strumento abbia migliorato tali competenze.

Tabella 2

Competenze psicopedagogiche	Competenze metodologiche	Competenze relazionali	Competenze riflessive
Saper leggere la quotidianità dando significato pedagogico a quanto accade ↓ eNido «presenze e attività», narrazione giornaliera delle esperienze del bambino e del gruppo	Saper progettare, condurre, monitorare e valutare l'azione educativa ↓ In eNido l'educatore progetta, osserva, documenta grazie a: microprogettazione e «osservazione mensile e periodica»	Saper relazionarsi con bambini, genitori e colleghi ↓ In eNido le relazioni sono sviluppate tramite il confronto e il dialogo, anche attraverso le funzioni del software	Saper rivedere il proprio lavoro ↓ Tramite eNido, l'educatore ha accesso a tutti i resoconti di ciò che è stato osservato, progettato e documentato; è un lavoro di revisione e ripensamento continuo in équipe

In conclusione tutte le educatrici hanno visto un miglioramento del loro lavoro e delle loro competenze grazie all'utilizzo di eNido.

eNido permette all'educatore di riflettere e ripensare alle proprie competenze educative del progettare, osservare e documentare.

eNido introduce nuovi strumenti per comunicare con le famiglie in un modo del tutto nuovo, in vista di una co-educazione anche in Rete. Gli educatori, direttamente dal PC possono annotare le osservazioni giornaliere del gruppo e del singolo bambino; hanno il compito di scrivere un resoconto settimanale in base alle attività proposte proponendo mensilmente nuovi obiettivi da far rientrare nella programmazione mensile, di redigere i verbali dei colloqui con i genitori e degli ambientamenti per mantenere lo storico per tutto l'arco degli anni del bambino al nido. I genitori, invece, possono consultare direttamente da casa o dal lavoro, tramite Internet o smartphone l'attività giornaliera del proprio bambino e del gruppo, permettendo così alla famiglia di far parte della vita del proprio figlio al nido. Il coordinatore può supervisionare il lavoro di équipe, proponendo momenti di riflessione e condivisione con le educatrici.

Come aspetti negativi di eNido è emerso che: i genitori e l'équipe hanno sottolineato come eNido sia accessibile solo dal computer, mentre dal cellulare possono vedere solo il resoconto della giornata; le educatrici riscontrano una mancanza di tempo adeguato per svolgere questo lavoro di documentazione, osservazione, progettazione; sono assenti tutti quei fattori che costituiscono la normale comunicazione faccia a faccia, in quanto la comunicazione tramite eNido avviene solo in forma di testo.

Il primo elemento negativo che è emerso, riguarda la richiesta di un'applicazione che sia al passo con i tempi e che permetta l'accesso a tutte le funzioni dallo smartphone. Con il confronto con InfoNido e EasyNido, si è potuto riscontrare come un'interfaccia più dinamica, fresca, innovativa sarebbe già un miglioramento per la comunicazione delle informazioni nido-famiglia. Come miglioramento del software eNido si propone una grafica più interattiva, con possibilità di comunicazione diretta con il genitore attraverso messaggi o post. Un altro aspetto negativo è la mancanza di un tempo adeguato per questa attività. Non vi è un tempo dedicato esclusivamente alla trascrizione delle osservazioni mensili e periodiche, della programmazione settimanale e mensile, dei verbali dei colloqui e degli inserimenti. È riconosciuto il valore di tale strumento, ma richiede molto più impegno, energie, tempo, sacrifici; sarebbe opportuno poter avere un momento nei coordinamenti di discutere anche su questi aspetti strettamente legati ad eNido. L'ultimo elemento di criticità è la modifica della comunicazione, molto spesso al nido i genitori si vedono di sfuggita e viene a mancare quella comunicazione faccia a faccia che è di fondamentale importanza e insostituibile. La comunicazione online potrebbe essere resa più multimediale in modo tale di avvalersi di altri linguaggi e codici, come immagini e video, che possono accordarsi al testo diventandone parte integrante.

Riferimenti bibliografici

- CATARSI E. (2004), FORTUNATI A., *EDUCARE AL NIDO. METODI DI LAVORO NEI SERVIZI PER L'INFANZIA*, CAROCCI, ROMA.
- DE ROSSI M. (2013), RESTIGLIAN E., *NARRAZIONE E DOCUMENTAZIONE EDUCATIVA. Percorsi per la prima infanzia*, CAROCCI FABER, ROMA.
- PETRUCCO C. (A CURA DI) (2010), *DIDATTICA DEI SOCIAL SOFTWARE E DEL WEB 2.0*, CLEUP, PADOVA.
- ROSSI P., GIACONI C. (2016), *MICRO-PROGETTAZIONE: PRATICHE A CONFRONTO*, FRANCO ANGELI, MILANO.
- DAMIANO E. (2007), *RACCONTARE L'AZIONE DIDATTICA. IL PROBLEMA DI DOCUMENTARE A SCUOLA*, IN M. DE ROSSI, G. GENTILINI (A CURA DI), *FORMARE ALLA DOCUMENTAZIONE PER NARRARE ESPERIENZE DIDATTICHE E DI TIROCINIO*, CLEUP, PADOVA.